

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● TECNOLOGIA PER GLI IMPIANTI DI BIOGAS

Astrim, cogeneratori per l'agricoltura

I cogeneratori ecoGen producono energia elettrica per 8.200 ore l'anno e sono garantiti per 15 anni

di **Eugenia Mazzali**

Astrim è una società con più sedi localizzate sul territorio nazionale che si occupa di tecnologia cogenerativa, in pratica realizza impianti di produzione congiunta e contemporanea di energia elettrica e calore oggi alimentati anche da fonti rinnovabili.

Dalla nascita, avvenuta alla fine degli anni 80, la società si è dedicata ai settori civile e industriale, ma un paio d'anni fa ha iniziato a costruire impianti di cogenerazione anche in ambito agricolo e zootecnico, settori in cui si producono materie prime «rinnovabili», biomasse e deiezioni animali in testa.

Giorgio Bergamini, direttore generale di Astrim, è in azienda dal 2006 e vi ha portato la propria esperienza nel campo della cogenerazione e nell'uso di biogas come combustibile per il motore del gruppo di cogenerazione, dando vita alla divisione cogenerazione ed energie rinnovabili.

Già nel 1981 Bergamini aveva costruito un impianto di cogenerazione, tra i primi in Italia, in un'azienda suinicola in cui si utilizzava biogas ottenuto dalla digestione anaerobica dei liquami dell'allevamento.

«Allora il funzionamento dei digestori e le reazioni che avvenivano al proprio interno erano poco conosciuti» spiega. «In questi trent'anni la tecnologia sia nel campo del biogas sia della cogenerazione si è in-

vece evoluta e gli impianti sono molto migliorati».

La cogenerazione è un sistema complesso, che abbina la produzione di calore ed energia elettrica e la sua eventuale cessione in rete delle quote in esubero.

«Pertanto il cogeneratore non è un semplice motore applicato a un generatore di energia - ammette Bergamini - ma si compone di delicati elementi, compreso un sofisticato sistema di recupero termico. In piccolo ha la stessa complessità di una centrale elettrica, perciò la sua gestione richiede molta competenza».

I cogeneratori ecoGen proposti da Astrim producono energia elettrica per 8.200 ore l'anno, praticamente sempre, se si escludono le ore per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, e sono garantiti per 15 anni.

«Assicuriamo una gestione full service, con interventi di manutenzione programmati per massimizzare il numero di ore di esercizio del motore e garantire una produzione costante di energia, grazie a una capillare presenza territoriale del servizio tecnico».



Giorgio Bergamini, direttore generale di Astrim



Astrim riconosce 3.500 euro/ha all'agricoltore che conferisce biomassa agli impianti gestiti dall'azienda stessa

L'impegno nel settore agricolo

Quanto al rapporto di Astrim con l'agricoltura e il settore zootecnico, nato di recente e che al momento interessa impianti di biogas, Bergamini afferma: «Siamo fortemente impegnati a offrire agli agricoltori l'opportunità di utilizzare le biomasse per ricavarne un reddito integrativo, assicurando un investimento anche in termini ambientali. Nel caso del collegamento con impianti di biogas, infatti, il processo di digestione anaerobica e la successiva combustione del biogas nel motore del gruppo di cogenerazione hanno impatto atmosferico sostanzialmente nullo, e impiegando reflui zootecnici all'interno del digestore si produce un digestato che è un ottimo fertilizzante che ben si inserisce nella gestione dello spandimento secondo la direttiva nitrati».

Come esempio Bergamini cita la società agricola Al.Be. Ro di Grazzano Visconti (Piacenza) con allevamento bovino da 700 capi e circa 200 ha coltivati per la produzione di biomassa necessaria ad alimentare il digestore.

«In questo caso il cogeneratore a biogas, a impatto zero, genera una potenza di 1.000 kW elettrici, che immettono nella rete 8 milioni di kW/ore l'anno, per capirci un'energia sufficiente per alimentare i consumi di 3.000 famiglie» afferma il direttore generale di Astrim. «Assieme a un'impresa italiana, Idroengineering, che costruisce impianti di biogas (l'Italia in questo campo non è più seconda a nessuno), noi progettiamo, costruiamo, gestiamo e finanziamo gli impianti e prevediamo un riconoscimento di 3.500 euro/ha per l'agricoltore o gli agricoltori consorziati che conferiscono la biomassa. Prevediamo anche l'ingresso a livello societario dei conferitori con una quota del 25-30% e la ripartizione degli utili».

In questo modo oggi il 15% del fatturato di Astrim si deve all'agricoltura, «ma è un valore destinato ad aumentare» conclude Bergamini.

📌 **Per ulteriori informazioni:**
Astrim - Via Fosse Ardeatine, 4
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02.241161 - Fax 02.2400503
www.astrim.it